

D'Annunzio e Roma

Immagini dell'Urbe nelle
opere di Gabriele D'Annunzio

1. D'Annunzio e la città

- Ambiente proprio del poeta
- Visse in tante città: Prato, Venezia, Napoli...
- Tante città nelle opere: Volterra, Pistoia, Padova, Ravenna...

2. D'Annunzio a Roma

- 1881 – 1891: il "vero" periodo romano
- 1895 – 1897: il Convito
- 1898 – 1900: il Parlamento
- 1915: "Le radiose giornate di maggio"
- 1919: ultimo soggiorno – ultimi discorsi politici

- Ambiente della vita mondana
- Palcoscenico dell'attività politica

Le tre Rome:

- La Roma delle fontane – Roma amor
 - (ca. 1881 – 1890)
- La Roma capitale – il presente
 - (ca. 1895 – 1903)
- L'antica Roma – il passato e il futuro
 - (ca. 1900 – 1920)

L'impostazione della problematica

- Come D'Annunzio descrive Roma?
- Quali elementi della città sono importanti?
- Quali immagini / analogie crea nella rappresentazione di Roma?

4. "Roma amor"

- Arrivo a Roma all'età di 18 anni
- Dall'università all'attività giornalistica
- Vita mondana tra l'aristocrazia
- Luoghi: piazza Barberini, piazza di Spagna, via dei Condotti, il Corso
- Eventi: concerti, feste, balli, caccia

- Roma repertorio di paesaggi e di immagini con lo scopo di sublimare eventi o persone
- Non contempla opere architettoniche secondo lo stile neoclassico
- Ambiente inteso come palcoscenico a / simbolo di incontri amorosi

4.1. "Roma amor" nelle opere

- Articoli giornalistici (1881-1891)
- *La Chimera* (1885-1888)
- *Elegie romane* (1887-1891)
- *Il Piacere* (1889)

4.2. Realtà architettonica

- Realtà naturale abbellita dall'uomo
 - Ville rinascimentali
 - Giardini
- Fontane

4.3. Le fontane

- "Donna Francesca", V paragrafo (1885)
- Elemento fondamentale:
 - la fontana delle Tartarughe
- Scarseggia la descrizione dell'opera artistica
- L'importanza dell'acqua
- Il rumore:
 - L'antropomorfizzazione: parlare, ridere, raccontare "languidi racconti"
- L'aspetto:
 - Lo scintillio dell'acqua

4.4. Fonti delle immagini

- Il simbolismo
- L'estetismo e il bizantismo
- Il decadentismo europeo

4.5. Le gemme di Roma

- "or sì or no **li stocchi adamantini** /
oltre i rami balzavano di repente"
["Donna Francesca"]
- Villa Medici "che pareva **una foresta
di smeraldo**" [Il Piacere]
- "Ridean l'agili colonne, / **tutte
argento buono**" ["Romanza"]
- "S'era in quel meraviglioso tempo di
maggio, quando **Roma diventa
tutta d'oro**" ["Storia di un bacio"]

4.6. Le chiome di Roma

- Personificazione dell'ambiente
- Città raffigurata come una donna
- "Agile dalle gote capaci il Tritone a que' fochi / dava lo stel dell'acqua, che si spandea **qual chioma**" ["II Vespro"]
- "Il pettine" (1890) in *Elegie romane*

4.7. Dalla città alla natura

- D'Annunzio un poeta della natura:
 - *Alcyone* (1903)
- Spazio architettonico spesso inteso come luogo di avvenimenti
- I veri temi: alberi, sole, luna, nuvole
- Analogie fra architettura e natura

4.7.1. Selva e Acqua

- "La città di travertino e di mattone sorbiva la luce, **come un'avida selva**" [*Il Piacere*, 101]
- "Stamani il Corso è **un gran fiume di sole**, dalla piazza della Colonna alla piazza del Popolo, **un mollissimo fiume aureo** dentro cui i corpi s'immergono con voluttà." ["Cronaca bizantina"]
- "Il Pincio ancóra verdeggiava, **come un'isola in un lago nebbioso.**" [*Il Piacere*, 230]

4.7.2. Il motivo floreale

- Stile floreale del periodo
- Ispirato dalla predilezione per l'arte orientale
- John Ruskin (1819-1900): l'uomo e la sua arte devono essere radicati nella natura
- Precursore dell'Art Nouveau (1890)
- "Romanza" (1886)

5. La Roma della morte

- La nausea per la vita vuota e monotona?
- Andrea Sperelli
 - Alter ego di D'Annunzio
 - Un "mostro"
- D'Annunzio si trasferì da Roma nel 1891
- *L'Innocente* (1892)
- *Trionfo della morte* (1894)

5.1. *L'Innocente* (1892)

- Scomparsa di Roma: non è descritta
- Tullio Hermil va in campagna
- "La città lo soffocava"

5.2. *Trionfo della morte* (1894)

- Pochi episodi a Roma
- Attenzione allo studio del popolo abruzzese
- Glorificazione della vita sana in campagna
- Diego Aurispa: Roma... "una grande città... di piaceri sconosciuti", il fratello Giorgio "distinto da mille privilegi"

5.2.1. Tema della morte

- Inizio del romanzo: suicidio a Roma
- *Leitmotiv* del romanzo
- Giorgio Aurispa:
 - "la città dell'inerzia intellettuale"
 - "una città dove altro non si potesse che morire"

5.2.2. Immagine della città della morte

- Fenomeni naturali, colori, il buio, analogie
- "nella sera di Venerdì Santo umidiccia e nebbiosa" [67]
- "Il Pincio era deserto, silenzioso, pieno d'un'ombra violetta" [20]
- "Nell'aria grigia e sorda morivano i rumori rari" [9]

6. La Roma capitale

- La trasformazione della città dalla capitale dello Stato della Chiesa all'enorme melting pot del nuovo regno
- Affaristi, politicanti, impresari
- L'emergere della classe borghese
- La modernizzazione urbanistica della città

- Cambiamento dell'aspetto urbanistico
- Cambiamento sociale
- *Le Vergini delle rocce* (1895)
- *Maia* (1903)

6.1. Condanna della nuova architettura

- "Ma dalle rovine sorgerà e risplenderà la nuova Roma, la Roma nitida, spaziosa e salutare, la Roma costruita dalli architetti giovani che lasceranno da parte le eleganze spontanee del Bramante e s'inspireranno utilmente **al palazzo del Ministero delle finanze, al gran mostro della moderna architettura, alla caserma degl'impiegati**" [Piccolo corriere", 1885]

- "Fra non molti anni, se una giusta e severa legge edilizia non mette un freno alla prepotenza e alla impudenza dei fabbricatori, **la capitale del mondo rassomiglierà a una qualche brutta città americana edificata da una masnada di mercanti di cotone.**"

["La vita ovunque" 1886]

6.2. La patologia della modernità

- Critica del cambiamento con la terminologia della medicina

= "il contagio", "la città infetta" [Vergini, 43]

- "Una specie d'immenso tumore biancastro"

= la nuova edilizia [Vergini, 43]

- "l'immensa putredine che fluttua e si solleva"

= la folla [Vergini, 153]

6.3. La città violata

- "I giganteschi cipressi ludovisii... giacevano atterrati... atterrati e allineati l'uno accanto all'altro, con tutte le radici scoperte che fumigavano verso il cielo impallidito, con tutte le negre radici scoperte che parevano tenere ancora prigionie entro l'enorme intrico il fantasma di una vita oltrapossente" [Vergini, 42]

7. L'eterna Roma

- L'antica Roma un *topos* costante nella produzione di D'Annunzio
- Motivi nazionalistici: Roma modello per il glorioso futuro dell'Italia
- Soprattutto nella lirica patriottica del periodo "classico":
 - *Maia* (1903)
 - *Canti della gesta d'oltremare - Merope* (1911-1912)
 - *Canti della guerra latina - Asterope* (1914-1918)

7.1. L'astrazione dell'Urbe

- Scarseggiano descrizioni dei monumenti
- Uso dei nomi astratti
- "il fuoco di Roma" [Maia, 247]
- "l'ombra di Roma" [Maia, 201]
- "la fortune de Rome" [Asterope, 762]
- "l'odor di Roma" [Asterope, 836]

7.2. Orrore delle rovine

- Contrariamente al romanticismo
- Idea della morte
- "la strage dei marmi" [Maia, 71, 99]
- "il triste cimitero di pietre morte"
[Taccuini, 54]
- "superstiti testimonii umani su la
totale morte" = gli acquedotti
nell'Agro [Vergini, 22]
- "sepolcro delle nazioni" = l'Agro
[Vergini, 20]
- "l'erbifero sepolcro dei regni" =
l'Agro [Elettra, 278]

7.3. Le maschere

- Penultimo paragrafo di *Maia*
- Dedicato a Carducci
- Personificazione degli archi: vomire
- Il presente meschino = la notte acida
- Gli archi simbolo del glorioso passato
- Gli archi solo la maschera dello spirito di Roma

Grazie!